Mercoldì 17 Febbraio 1915

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE Anno XX N. 41

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler [illegible] Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 11 Terza pagina L. 1.— Quarta pagina Cent. 30 [illegible] Cronaca L. 2.— per [illegible] L. 1.50 la linea.

Notizie dal Friuli

CARNOVALE CON UN CONTENUTO D'ALCOOL CHE NON SUPERA IL 21 PER CENTO DEL VOLUME

OPPURE

carnovale della legge e del regolamento per la vendita delle bevande alcooliche

Il merito, o la colpa che dir si voglia, della malinconia del carnovale che ier sera ha tirato il calzino, è precisamente della legge, con annesso e connesso regolamento, 12 giugno 1913 sulla vendita delle bevande alcooliche.

La colpa od il merito è dei tempi selvaggi, del mal tempo, della guerra, della *micragna* che, se non fa rinsavire il mondo, gli impone un po' di quaresima anche in carnovale.

La legge sulla vendita al minuto delle bevande alcooliche ed il regolamento relativo sono andati in pieno vigore in tutto il Regno il 24 gennaio scorso. A Milano invece, ad esempio, ancora contravvenzioni agli esercenti che vendono liquori al minuto non ne sono state elevate e ciò si deve — informa il *Corriere della sera* — non solo al fatto che nei primi tempi la legge non è applicata in tutto il suo rigore, ma al fatto che gran parte del pubblico si è facilmente adattato alle nuove disposizioni, nonchè alla paura dei venditori per le multe.

Però gli esercenti che vogliono ottenere il permesso di tenere in vendita nei giorni non festivi, liquori contenenti una quantità d'alcool superiore al 21 per cento del volume non terminarono il loro compito quando hanno chiesto — con domanda su carta da bollo da 65 centesimi con una marca da bollo di 65 centesimi in aggiunta — ed hanno ottenuto l'autorizzazione: devono ancora, entro il 21 del mese *corrente*, appiccicare su una bottiglia di liquore proibito nei giorni festivi questa scritta: *Contiene alcool in quantità superiore al 21 per cento del volume.*

Se l'esercente ignora i gradi d'alcool dei *liquori* che vende, si provveda di un apparecchio di Gay Lussac oppure ricorra all'aiuto del chimico, del farmacista, del laboratorio di chimica municipale che ha più vicino. E se vuol continuare a vendere impunemente cognac, rhum, kümmel, grappa, strega, benedettino, certosino, fernet, acqua di cedro, bitter, altro non gli resta a fare che... allungarli, per la vendita nei giorni festivi, in guisa che abbiano a contenere una quantità d'alcool che non superi il 21 per cento del volume.

Ed anche stiamo attenti, gli esercenti! Non possono dar da bere ai giovani inferiori ai 16 anni, non solo nei giorni festivi ma neppure nei giorni feriali: e non soltanto liquori superanti i 21 gradi ma nemmeno altre bevande alcooliche di bassa gradazione, vino e birra: a meno che il giovanetto o la giovanetta, suffragista o no che sia, non domandi contemporaneamente, di sedere a tavola a pasteggiare e la tavola col pasto possa essere concessa!

Nè l'esercente può dare da bere alle persone deboli od alterate di *mente*...

Inoltre la legge non solo si propone di... *favorire lo smercio del vino*, di frenare l'uso dei liquori presso coloro che di liquori non possono fare provvista a bottiglie od a misure del sistema decimale: ma anche mira a migliorare i nostri costumi politici ed a salvaguardare la morale sessuale.

Infatti nei giorni delle elezioni ed il divieto non è che un *bis in idem* in quanto riguarda i liquori a più che 21 gradi poichè le elezioni non sono indette che nei giorni di domenica — i liquori sono proibiti; ma se non c'inganniamo sono vietate anche le bibite a gradazione alcoolica inferiore. Inoltre le ragazze che non abbiano almeno 18 anni compiuti — non sarebbe proprio dire *compiti*! — non possono prestare servizio in locali pubblici in cui si mescano bibite spiritose... a meno che non siano figlie degli esercenti il locale. Così può essere salva — poniamo — la morale: ma non sono migliorati i costumi politici-elettorali, in quanto che ogni candidato od ogni Comitato elettorale che offre da bere offre anche da mangiare, al libero elettore! Ed in tal caso pure la bibita alcoolica ad alta gradazione è permessa.

La legge si propone anche di ridurre il numero degli spacci di bibite alcooliche. Non ne deve esistere più d'uno per ogni cinquecento abitanti. Il Comune è chiamato a dare il suo parere sulle domande di licenza, superanti il numero degli esercizi permesso dalla legge, per la necessaria selezione, ed una Commissione provinciale decide.

La legge è riuscita così arlecchinesca che non si sa vedere un gran male se il Comune e la Commissione si regoleranno con una certa tolleranza e latitudine di interpretazione e d'applicazione!

A tale proposito l'assessore del Comune di Milano dott. Schiavi osservava *giustamente*: «*Non basta tener conto del numero degli esercizi esistenti in tutta la città, ma bisogna tener conto anche delle condizioni dei singoli quartieri.* E la Giunta ha appunto insistito su questo aspetto della questione.

Se da un quartiere, dove si ha, per esempio, uno spaccio di liquori, ogni duecento abitanti, un esercente trasloca in un altro dove si ha uno spaccio ogni venti abitanti, è certo che con questo trasloco si vengono a peggiorare le condizioni della città proprio là dove il male è più grave».

Si vuole un'altra amenità della legge? L'esercente non può dar da bere nemmeno agli avventori che hanno fatto una scommessa. Perchè la legge si propone in tal modo di estirpare la passione del giuoco! Vero è che quelli che fanno la scommessa possono benissimo gabbare *la legge*, guardandosi dal dire all'oste che hanno fatta la scommessa.

La buona fede dell'oste salva e i *giuocatori* possono bere impunemente. A meno che quello che ha perduto non si vendichi della sorte facendo la spia all'oste.

Insomma i tempi sono tristi, il carnovale è stato parecchio melanconico, una bottiglia di *Piper* costa un occhio del capo, una maschera spiritosa non si trova a pagarla con tutti e due gli occhi. Ma in compenso è allegra la legge, col relativo regolamento, sullo spaccio di bevande alcooliche più 21 e meno 21.

L'Austria contro la verità

Arresti di importatori di giornali

Ieri al confine di Visco ove era atteso dal maggiore dei gendarmi appositamente venuto da Gorizia, venne arrestato l'intagliatore Del Mestre Roberto che giornalmente recavasi a Palmanova a lavorare. Il motivo? Una volgare spia lo aveva additato quale importatore di giornali. Difatti venne trovato in possesso di diverse copie del «Corriere della Sera» del «Gazzettino» e di una... dell'«Avanti».

Caricato su un automobile venne direttamente portato in Castello a Gorizia.

Oggi si ha notizia, che per essere pure stato trovato in possesso di giornali italiani venne tratto in arresto a Sagrado il figlio del negoziante Pauletig.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 11 febbraio 1915

Affari approvati

S. Leonardo. — Gratificazione al cursore.

Lauco. — Gratificazione al maestro Damiani.

Moggio. — Concessione piante a Gallizia Pietro.

Tricesimo. — Cessione suolo per la latteria di Ara.

Paluzza. — Tariffa e regolamento speciale per la tassa di famiglia.

S. Odorico. — Vendita *fondo* comunale.

S. Odorico. — Sussidio *per servizio* postale.

Prata Pordenone. — Vendita ritaglio stradal.

Tarcetta. — Modificazione al Regolamento Impiegati e salariati comunali.

Pagnacco — Domanda Obittaro Angelo guardia dell'acquedotto per aumento di assegno.

Paluzza. — Cessione di terreno.

Cividale. — Ponte sul Diavolo. Mutuo di L. 11400.

Prata Pordenone. — Regolamento organico impiegati.

Tavagnacco. — *Lavori in Cavalicco* ed Adegliacco. Prestito L. 1000.

Zoppola. — *Autorizzazione* al Comune per stare in giudizio nella causa *contro gli eredi Borean.*

Moruzzo. — Sistemazione di alcune strade vicinali. Domanda di prestito.

Ovaro. — Strada di Ovasta. Prestito di L. 19800.

Treppo Grande. — Costruzione strada del Vieri e Ponte sul Cormor-Prestito.

Tarcetta — Tariffa prestazioni d'opera per costruzioni strade comunali.

Moggio. — Concessione piante a Della Schiava Pietro.

Moggio. — Concessione di una pianta a Gallizia Giovanni.

Moggio. — Concessione piante a Fateschini Luigi.

Moggio. — Utilizzazione piante deperite di abete rosso e di abete bianco.

Nimis. — Contrattazione prestito di L. 42500 e unificazione di altri.

Pagnacco. — Contrattazione di mutuo.

Decisioni varie

Bagnaria Arsa. — Istituzione di una fermata ferroviaria nella frazione di Bagnaria (approva in massima).

Rivolto — Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta).

Porcia. — Bilancio 1915 (autorizza la sovrimposta).

Fiume Veneto. — Riatto strada detta getto Molino. Prestito a L. 4539,59 (approva in massima).

Lauco. — Mutuo cambiario di lire 4000 coll'avv. cav. *O. Da Pozzo* (approva in massima salvo conferma in seconda lettura).

Marano Lagunare. — Bilancio 1915 (*autorizza la sovrimposta*).

Latisana. — Bilancio 1915 (autorizza la *sovrimposta*).

Cisериis. — Bilancio preventivo 1915 (autorizza la sovrimposta)

Spilimbergo. — Bilancio preventivo 1915 (autorizza la sovrimposta)

Coloredo Montalbano. — Bilancio preventivo 1915 (autorizza la sovrimposta).

Claut. — Proroga taglio piante per lavori di piccole industrie (approva condizionatamente).

Porpetto. — Utilizzazione boschi Sgobitta e promiscuo (approva condizionatamente).

Affari rinviati

Moggio. — Assegno di L. 480 al maestro Mitz Angelo.

Prepotto. — Tassa famiglia Ricorso Lesizza.

Gonars. — Bilancio preventivo 1915.

Pinzano Tagl. — Strada accesso stazione ferroviaria. Mutuo Di L. 20785.

Arba-Fanna Vivaro. — Acquedotto consorziale. Costituzione coattiva del consorzio.

da Meretto di Tomba

Nuova ricevitoria

Mercè l'interessamento vivissimo dell'on. Girardini, è stato concesso al nostro comune un ufficio di ricevitoria telegrafica che comincerà tra breve a funzionare.

Così i voti vivissimi di questa laboriosa popolazione sono appieno soddisfatti.

da Cividale

Borseggiato in chiesa

Sabato un contadino di Remanzacco si recò al mercato di Cividale e venduta la sua merce mise il ricavato, una settantina di monete di rame nel, fazzoletto e annodatene le cocche lo portò in giro come un involto qualsiasi.

Entrato il chiesa depose l'involto su un sedile accanto al cappello, poscia fatte le sue devozioni, si alzò per uscire.

Il fazzoletto con quanto conteneva era sparito.

La benemerita indaga.

Distribuzione di premi

Il giorno 21 febbraio corrente, alle ore 10.30 ant. nei locali delle Scuole Elementari di Cividale, avrà luogo la distribuzione dei premi ottenuti alla Mostra Bovina del 5 settembre u. s.

In tale occasione il dott Mario Muratori ispettore zootecnico per la Provincia di Udine, terrà una conferenza sull'allevamento del bestiame.

da Lusevera

Una pericolosa valanga.

Una valanga di neve staccata dal monte Chiampon, minaccia il cimitero e le case del Borgo di Sotto di Cisеriis suscitando enorme panico

da S. Pietro al Natisone

Per la strada del Pulfero

L'onor. Morpurgo *in considerazione* del pessimo stato della strada così detta del Pulfero ha inviato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione:

Il sottoscritto interroga l'on. Ministro dei Lavori Pubblici per sapere se e quando intenda di fornire all'ufficio del Genio civile in Udine i mezzi necessari a rimettere e *mantenere* in condizioni normali la strada nazionale Cividale Pulfero, la quale da parecchio tempo è divenuto impraticabile.

Morpurgo

da Basaldella

ANNEGA NEL CORMOR

Ieri sera circa le 9.30 ritornavano da Orgnano ove si erano recati Luigi Del Torre, sua moglie ed il di lui fratello Angelo abitanti dei «Casali della roggia».

Al passaggio della passerella l'Angelo volle scendere per soddisfare ad un bisogno ed avanzò verso l'acqua che fu travolto dai gorghi.

La povera donna fece un ultimo sforzo ma scivolò da una breve scarpata e cadde essa pure nel torrente. Per miracolo si salvò aggrappandosi a un ciuffo di sterpi.

Le sue grida richiamarono gente. Quasi tutti quelli di Basaldella furono sul luogo della sventura. La donna, salvata, venne trasportata a casa e per tutta la notte, con *torce a vento*, si ricercò il corpo dell'infelice Del Torre.

Ma solo ieri mattina, alle *prime* luci, *esso fu rinvenuto*, arenato nelle vicinanze di Zugliano

da Paularo

Nuovo edificio scolastico

Il nostro consiglio comunale nella sua ultima tornata ha approvato il progetto per la costruzione del nuovo edificio scolastico del capoluogo.

La spesa di lire 70 mila sarà sostenuta interamente dal comune.

da Pravisdomini

Mostra Bovina

Lunedì 21 febbraio 1915 avrà luogo nel capoluogo di questo Comune la semestrale fiera di febbraio di animali bovini ed equini.

Nell'occasione della fiera sarà tenuta in *recinto separato* una *prima rassegna* di animali di razza alpina «bigia» appartenenti ad allevatori del Comune col seguente programma:

Al miglior paio di buoi razionalmente appaiati. Diploma e L. 15.

Alle migliori vacche evidentemente pregne o con lattonzolo, 2 diplomi e L. 25.

Alle migliori giovenche evidentemente pregne o con lattonzolo 3 diplomi e L. 30

Al miglior gruppo di animali da 1 a 2 anni indicanti razionale indirizzo di allevamento diploma e L. 25.

La Giuria composta dalla Commissione Zootecnica Provinciale giudicherà inappellabile.

L'Ispettore Zootecnico per la Provincia dott. *Mario Muratori* alle ore 11 1/2 terrà una conferenza nel locale *Municipale* su argomenti zootecnici.

da Pinzano

Dimostrazione per la strada Valeriano-Ferrovia

La strada Valeriano-Ferrovia dopo quattro anni di progetti e contro progetti *doveva finalmente* decidersi nella seduta del consiglio del 14 corrente *mese per aver* il tempo utile di chiedere il sussidio governativo del 40 per cento.

Durante la discussione dei progetti tre consiglieri di Valeriano abbandonarono l'aula, ne rimasero ancora quattro che insieme a questi di Pinzano votarono la strada per l'Agarat.

Alla sera una grande dimostrazione di protesta percorse le vie di Valeriano con grida di evviva e di abbasso.

Poco dopo dinanzi al municipio si presentò anche un centinaio di persone di Valeriano chiedendo la revoca della delibera;

il consiglio e per l'ordine sarà chiamato un picchetto di militari e molti carabinieri.

In vista di questi fatti mercoledì 17 corrente sarà nuovamente convocato

LARVE NAPOLEONICHE FRA IL TURBINE dell'odierna guerra

LA DOLCE MARIA

Nelle relazioni sullo svolgimento delle attuali operazioni guerresche nello scacchiere orientale, ricorrono spesso alcuni nomi di città, come Varsavia, Tilsitt, ecc., i quali animano prodigiosamente tutta una teoria di suggestive reminiscenze napoleoniche.

Là il Grande Imperatore ebbe giorni *di gloria fra la fortuna* delle armi ed i sorrisi d'amore.

Là *egli visse forse* il più dolce idillio della sua vita. Dalle pallide lontananze del passato risorge, si avvicina a noi, nell'inflammata cornice dell'oggi l'immagine bionda della appassionata Walewska la bella polacca.

Varsavia... L'idillio ha il tenue incanto d'un mattino di sole nelle steppe bianche della Polonia. E' il due gennaio 1807. Napoleone s'incontra per la prima volta con una piccola e bella donna bionda che è venuta dal suo castello di Walewice per rendere omaggio al liberatore della *Polonia*. Sotto la fiamma leggera e viva dei capelli, ella ha un viso *delicato*, delizioso, affascinante.

L'imperatore negli ultimi *tempi non* ha conosciuto che delle donne brune: la George, la *Grassini*, l'Eleonora Denuelle... La biondezza rosata della piccola e giovine polacca *gli* ricorda la biondezza di Paolina Fourès, una delle *sue prime amanti*, l'ex modistina di Carcassonne, dai grandi occhi azzurri sotto le ciglia di un nero d'ebano singolarmente contrastante col biondo cenerino della bionda capigliatura. «Ces nuits-ci sont longues tout seul» — ha scritto pochi giorni prima l'imperatore alla lontana Giuseppina..

E la piccina di Varsavia è così adorabile — e desiderabile — nella fine grazia bionda! Ella è la contessa Maria Walewska: ha diciotto hanni, un figlio di pochi mesi e un marito di settant'anni.

Napoleone la desidera, la vuole la chiama insistentemente, la *supplica*: «Non ho veduto che Voi, non ho ammirato che *Voi*, *non* desidero che voi...» «Oh! date un po' di gioia, di felicità ad un cuore pronto ad adorarvi...» «Venite! venite!»

La Walewska s'arrende — alfine va dall'imperatore, commossa, tremante con gli occhi umidi di lacrime e di singhiozzi.

L'Aquila s'intenerisce.

Napoleone diventa — per un momento — sentimentale come un innamorato di vent'anni. All'indomani egli manda a Maria in dono un gioiello tutto fiori di brillanti: «Maria, mia dolce Maria! il mio pensiero è per te, il mio primo desiderio *è di* rivederti...».

Le visite diventano quotidiane. L'idillio fiorisce come un fiore d'oro nel tepore di una serra fastosa

Intanto Giuseppina insiste per raggiungere l'Imperatore.

Egli stesso ha manifestato il desiderio di averla vicino quando gli era *grave la solitudine* delle sue notti a Varsavia. Ma appena conosciuta la Walewska egli non si preoccupa che di tener lontana la impaziente imperatrice. Ei il 3 gennaio dopo la visita di Maria, le scrive: «Vi sono troppi paesi da attraversare da Magonza fino a Varsavia».

Ei il giorno 7: «Non posso consentire che tu ti esponga a tante fatiche e pericoli. Ritorna a Parigi a passarvi l'inverno...».

E l'8: «La stagione è cattiva, le strade detestabili e poco sicure. Tu arriveresti malata. Parigi ti reclama. Vacci: è il mio desiderio».

E l'11: «La lontananza è troppo considerevole, perchè io permetta che in questa stagione tu venga di così lontano».

Ed ancora il 23: «E' impossibile che *io possa permettere* a delle donne un viaggio simile, su cattive strade — strade poco sicure e fangose. Ritorna a Parigi».

Ma Giuseppina insiste ed egli le scrive il 25 gennaio: «Sarebbe un volerti perdere da te stessa esponendoti a fatiche ed a pericoli che non sono nè del tuo rango, nè del tuo sesso...». Ei il giorno dopo nuovamente conclude con l'invito che è imperativo come un ordine che non ammette replica: «Ritorna dunque a Parigi».

×

L'amore emigra col quartiere generale da Varsavia a *Finckenstein.*

La bionda Maria accompagna l'Imperatore.

Egli le è sempre vicino. E' la luna *di miele della dolce liaison...* Le fiamme ardono nei camini e nei cuori. Ci sono molti camini al castello di Finkenstein. Ciò rallegra Napoleone che ama assai i grandi fuochi esultanti sotto le cappe nere.

La vita è tranquilla, forse un poco triste, a Finkestein.

La Walewska non può uscire dal castello. Ella legge, cuce, sogna...

L'inverno è passato Nelle chiare giornate d'Aprile rullano fuori i tamburi alle parate ed alle riviste, e sulle spianate di Finckestein *volteggiano* superbamente gli squadroni di ferro...

Ma la pace è *spuntata* colle viole.

La pace di Tilsitt segna il ritorno dell'*Imperatore a Parigi.*

La Walewska lo segue. Ormai ella ha rotto ogni rapporto col marito e con la famiglia.

Il nuovo nido d'amore dell'Aquila e della piccola polacca è stabilito al n. 48 di via della Vittoria. Una via sacra agli amori di Napoleone. Ivi egli trascorse le notte ardenti e tempestose con Giuseppina. Ivi Eleonora gli diede un *figlio*. *Ed ivi la George ritornerà*, vecchia per morire tra le memorie *del defunto amore*...

La Walewska s'abbandona alla voluttà *d'un lusso sfrenato e capriccioso.*

Ella si serve da Leroy. Le sue fatture *raggiungono proporzioni imperiali.* Leroy — una specie di Caramba del *primo Impero* — seconda mirabilmente le fantasie ed i gusti della favorita dell'Imperatore.

Immagina per lei delle ricche «toques» alla moda di Varsavia, di satin bianco e d'oro; crea per lei delle vesti a tinte ranciate sparse di margherite; delle redingotes di casimiro azzurro, di quel colore detto Jean de Paris, che s'addice a meraviglia ad una bionda come la bella Walewska. E non dimentica le vestaglie. Le combina certe splendide vestaglie «a falpalas», che costano esattamente 337 franchi ciascuna... Ma l'Imperatore è felice.

×

Dopo Wagram, nel 1809 egli la vuole con sè a Schoenbrunn.

Sembra che provi la nostalgia dei bei giorni Finckenstein ancor sorridenti — nel ricordo — e ancor profumati di primavera e di amore.

E la Walewska *raggiunge* l'imperatore a Schoenbrunn — questa Versailles austriaca.

Ma una Versailles senza grazia francese e *senza eleganza* d'architettura, una Versailles più pesante e più cupa sulla quale incombe qualcosa di tragico e di fatale.

Lungo i viali fioriti l'amore di Napoleone e della bionda polacca canta, nuovamente, note d'idillio.

Il vincitore di Wagram passeggia, a lungo, con la dolce Maria, per i molli viali, fra le statue ed i boschetti pieni di murmurii d'acque scorrenti e di chioccolii di fontanelle.

La passeggiò Maria Antonietta.

La passeggerà più tardi sotto gli alberi immiseriti e le foglie gialle dell'autunno, il Figlio dell'Uomo, il Re di Roma, l'Aquilotto, che morirà in una notte tempestosa mentre il vento sibilante strapperà dal frontone del palazzo le aquile bicipiti di pietra....

Nello incanto malinconico di Schoenbrunn, Maria Walewska concepisce un figlio dell'Imperatore: il figlio di Wagram, che *essa darà* alla luce nel suo castello di Walewice il 4 maggio 1810 *ed al quale Napoleone* accorderà munificamente un maggiorasco di 169516 00 lire di rendita annua sulle terre d'Italia. Dopo la nascita di questo figlio, che porterà il titolo di conte di Walewski, e che sarà, più tardi Ambasciatore di Francia a Londra, Maria torna di nuovo a Parigi per brillarvi con la sua bellezza e col suo sfarzo.

Non si occupa che di eleganze, di mode, di frivolità femminili.

Le cure delle sue toilettes la assorbono.

Le sue toilettes sono uno splendore

Sono tuniche di *tulle guernite di* rose sfogliate, sono costumi polacchi di velluto amaranto; *sono pelliccie rare* e preziose; sono fantastici costumi da maschera e *regali abiti* da corte, redingotes di velluto e di satin turchino, cappelli di satin bianco, stupende acconciature orientali... Essa è un *riflesso* dello splendore dell'Impero.

×

Ma una gran nuvola nera invade — ad un tratto — il cielo gaio di questa facile e piacevole vita. Ogni scintillio impallidisce, ogni sorriso si spegne. Fontainebleau.

L'abdicazione. La fine d'un *mondo*. Il crollo d'una immensa potenza.

La Walewska accorre presso il suo amore. Ma l'Imperatore la dimentica nell'anticamera dove *ella attende* a lungo, pazientemente, soffermandovisi anche dopo che *tutti gli altri si sono* ritirati.

Le *sale sono* cupe e deserte. Le pendole suonano tristemente le ore nel *gran* silenzio della storica sera. L'Imperatore freme e dolora sulla gran *rovina*. Non pensa ad altro.

La Walewska attende — invano — tutta una notte.

Prima di partire per l'Elba Napoleone si scusa con una lettera inspirata ad un sentimento di *affettuosa* riconoscenza.

L'amore non è più che un tenero ricordo che luce — pallidamente — nella torbida nebbia ch'è *scesa sull'ani*mo dell'Imperatore.

La dolce Maria piange sul bel sogno dileguante insieme con l'Aquila che scompare o'tre *il mare*... Ma *ella* può asciugare le lacrime dei suoi begli occhi *azzurri* con dei *fazzoletti* «en coton bordure à jour coin et ornement et *chiffre*» del costo di 1152 franchi la dozzina!

×

La sera del 1 dicembre 1814 un

bastimento napoletano sbarca nell'isola la bionda contessa. Ella accorre così — dopo cinque mesi — presso il suo Imperatore come ad un tacito richiamo d'amore.

Ella viene — bionda principessa lontana, radiosa immagine d'amore, vivente ricordo di giorni giorni — ad offrire al suo Imperatore il fiore sempre fresco delle sue labbra e la tenerezza della sua passione devota.

A notte di Walewska ed il figlio ch'essa ha recato con sè — il figlio di Wagram — a cavallo, sotto un diffuso chiaro di luna, salgono all'ermitaggio di Marciana.

Sono tre giorni di rievocazioni dolci e malinconiche come il declinare di un estremo giorno d'autunno fra una nebbia di viola.

Dalle ceneri, ancor calde, del loro amore, non sorgono le vampe di Varsavia e di Finckenstein, ma c'è ancora — là sotto — l'ardore di un sentimento che ha tutto l'incanto, appunto, d'un giorno d'autunno velato di viola...

A notte — ancora — ella rid scende al mare col piccolo figlio che veste un costume polacco. Il viaggio è costato 61 mila franchi, che l'Imperatore rimborsa, con uno cheque, alla fedele Walewska. Questa non gli dice addio. C'è già il presentimento del prossimo ritorno. Si rivedranno alle Tuileries!

Sei mesi dopo egli pure l'Imperatore è sulla stessa spiaggia con i suoi soldati, innanzi a' suoi vascelli.

Si diffondono nell'aria, intorno, le note della «Marsigliese». Sulla flotta sventola la bandiera bianca ed amaranto con le api d'oro. L'Aquila spicca nuovamente il volo verso le Tuileries.

Sembra un sogno. L'Imperatore è tornato! La Francia lo riacclama. Le devote baionette ridivengon selva intorno a lui..

×

La Walewska è in lutto per la morte del marito. Ella compare egualmente ai solenni ricevimenti insieme con le altre donne che Napoleone ha amato.

L'Austriaca è ancora a Vienna.

Ma questa *réprise* dell'Impero Napoleonico non è il meriggio sfavillante; è già il crepuscolo della sera. Sono faville effimere. *L'ebbrezza è d'un attimo — d'un attimo di porpora e d'oro. Ecco Waterloo. Il disastro enorme*; lo schianto supremo, la ruina *definitiva ed irreparabile*: Sant'Elena...

Tutto è finito — per sempre!

Maria Walewska si rimarita col conte d'Ornano, uno dei fedeli dell'Imperatore. La sua vita è delle più modeste: una scolorita vita di piccola borghese: gli splendori delle fattore del 1812 sono tramontati per sempre. Il 9 giugno 1817 la contessa ha un altro figlio. La sua salute ne è fortemente scossa. Pochi mesi dopo ella s'incammina penosamente verso Parigi, sotto il gelo e la neve della Polonia fatale. Vuol morire nella sua casa di via della Vittoria, così viva di ricordi del Grande Imperatore lontano. Arriva estenuata.

Il 10 dicembre 1817 muore.

L'Imperatore non sopravviverà alla dolce Maria che 3 anni 4 mesi e 26 giorni..

ETTORE MONDINI

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Programma eccezionale per Mercoledì 17.

«*Esercitazioni di artiglieria italiana*» dal vero.

«*Meriti personali*». Commedia brillante in due parti.

«*Povera Leda*» Emozionante dramma in du atto.

Dopo le proiezioni cinematografiche: Lina Wilson, canzonettista.

Rina Wilson, elegante divetta.

Emma Maffei, stella eccentrica d'oitrice.

Tex Hilis, straordinari equilibristi di forza.

Gabrè, l'artista della Canzone delle creazioni della nuova Pedigrotta 1914

Cronaca Cittadina

Variazioni sul contrabbando

Un certo signor C., pubblica nel «Giornale di Udine» di ieri sera una lettera contro le notizie e le esagerazioni sul contrabbando di guerra, «che vanno inventando» dice lui, giornali e giornaletti.

Non esitiamo a riconoscerci tra i «giornaletti» visti e considerati i vari «Times» che si pubblicano in città. Soltanto osserviamo al signor C., che il gerundio «inventando» se lo poteva tenere nella strozza. Noi, anche in merito al contrabbando, abbiamo dato sempre notizie particolari, minute e precise, che non vennero mai *smentite*.

Tutti i varii *Times* cittadini, ad esempio, misero in *dubbio la nostra* notizia relativa a quel tale Pietro Coscio fuggito (noi sappiamo come e perchè) da Pontebba, non ostante il *fermo* di quelle autorità. Orbene, noi abbiamo ora la consolazione di vedere come i fogli cittadini, sforbiciando dall'*Idea Nazionale* e dal *Giornale d'Italia*, riconoscano, in tutta la sua gravità il fatto da noi denunciato.

Siamo d'accordo con il signor C. il quale desidera, sul *Giornale di Udine*, che non si avvenga alla «cessazione di ogni traffico con il vicino impero», quando critica il governo che richiama in servizio tramite guardie di finanza per impedire il contrabbando.

Il quale se può essere esercitato efficacemente, per taluni *generi*, da una città di confine, come la nostra, dove sono *magazzini* interi di merce che potrebbe essere destinata a rifornire l'esercito austriaco, trova il suo maggiore sviluppo, alla luce del sole, sotto gli occhi delle autorità, e con il consenso del Governo, al quale, molte volte, sfruttando aderenze e preminenti posizioni nella vita pubblica, si domandano e dal quale si ottengono permessi di esportazione... tanto per — dice il signor C. — tanto per far lavorare le industrie!

Per ora — poichè la discussione non terminerà molto presto — non aggiungiamo altro. Noi continueremo, piaccia o non piaccia al signor C., nel compito che ci siamo prefissi. E non dubitino i *lettori*: colpiremo nel segno. Anche questa volta.

Per i danneggiati dal terremoto

Oblazioni raccolte dalla Banca d'Italia a favore dei danneggiati del terremoto.

Comitato Comunale di Martignacco	L.	336.26
Ufficiali e truppa 2.o Regg. Fanteria (San Vito)	»	67.—
La «Patria del Friuli» (3 versamento)	»	509.67
Ufficiali e truppa 2.o Reggim. Fanteria Udine	»	424.95
Ufficiali e truppa 2.o Reggm. Fanteria Palmanova	«	193.35
Totale L.		1550.94
Precedenti »		15722.81
Totale Generale »		17253.75

Per le merci che vanno in Francia

La Camera di Commercio italiana di Parigi raccomanda caldamente agli esportatori italiani di munire di certificato d'origine le merci destinate alla Francia, senza di che esse non possano essere ritirate dal compratore e vengono d'ufficio *rispedite in Italia* con quali gravi danni per il commercio d'esportazio e è *facile comprendere*.

Questo certificato è rilasciato dalla *dogana italiana, ma deve essere visi*tato dalle autorità consolari francesi.

Funebri Lorenzi

L'altro ieri ebbero luogo i funebri del compianto sig. Carlo Lorenzi e riuscirono una commossa solenne manifestazione di affetto e di stima.

Colla tramvia si erano recati al Cotonificio quasi tutti i profughi della Venezia Giulia che ora si trovano a Udine, *gli impiegati* della Riunione Adriatica e qualche altro Quattro *profughi* di *Gorizia* portarono *il feretro* dalla camera mortuaria al carro funebre. *Sul feretro venne posta* una splendida corona, inviata dalla Riunione Adriatica.

Seguivano il carro funebre i figli prof. Arrigo e cav. Riccardo, quindi la bandiera abbrunata di Gorizia che precedeva i profughi irredenti.

Ecco alcuni nomi: Romeo Battistig — comm. Misani — comm. Fracassetti per la «Dante Alighieri» — cav G. B Volpe — cav. ing. Sandressen — dott. P. Marzuttini — L. Lescovich — Carlo Banelli e dottor Spadoni di Trieste — Malusà padre e figlio — Plinio Zuliani — Mario Mascagni — dottor Girardi — G. Sinigaglia — Zilotti — impiegati e rappresentanti degli operai del cotonificio e molti altri.

Il carro funebre si fermò fuori della porta posteriore del Cimitero.

Il signor Giacomo Sinigaglia diede il saluto *alla salma in* nome *della* Riunione Adriatica di Sicurtà e il signor *Ignazio Bressina, profugo gori*ziano, con forti e patriottiche parole *gli diede l'ultimo vale in nome dei* suoi conterranei.

Il feretro venne quindi portato nell'ara crematoria.

Alla famiglia del compianto estinto rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze.

Nuovi uffici postali e telegrafici

Il Ministero delle Poste comunica che sono stati istituiti in questi ultimi giorni i seguenti uffici:

Una ricevitoria telegrafica a Moretto di Tomba; una ricevitoria postale a Camino di Codroipo.

Nozze d'argento.

Ieri, il sig. Giovanni Oliva festeggiò il venticinquesimo dal suo matrimonio colla sua consorte Maria Premoso.

A lui ed alla compagna della sua vita le più vive congratulazioni augurandogli le nozze d'oro.

Società Dante Alighieri

Offerte pervenute al Comitato per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto Carlo Lorenzi:

Marcotti nob. cav. ing. Raimondo lire 20 — Piccinini Ugo e Famiglia 10 — *Giulio Ghirardi* 5 — *Morpurgo co.* bar. comm. Elio 5 — Malusà Bernardo 5 — Caldana Domenico 5 — *Marzi* Luciano 5 — Fracassetti comm. prof. *Libero* — Olinfero dott. Erminio 5 — Algiso Ferro e Famiglia 5 — Conti Luigi 2 — Ronchi co. comm. avv. G. A. 2 — Ugo Zilli e Famiglia 2 — Spongh a Luigi 1.

In morte di Andrea Linussio di Tolmezzo: Giuseppe Micoli L. 10, Carlotta Bert Buttazzoni 5, dottor Magrini di Luint, 5.

In morte di Antonio Santorini di Spilimbergo: Tomaselli cav. Daulo 3; di Luigi Pignat: Tomaselli cav. Daulo 3; di Podrecca cav. Guido di Lorenzasso: Tomaselli cav. Daulo 2

Onoranze funebri

Alla Cucina Popolare in morte di Luigi Pignat: Giuseppe Dal Negro per buoni 1; di Luigi Manganotti: Giuseppe Del Negro per buoni 2; Alcuni amici di Meneghini Ferdinando in morte del Figlio *offrono* n. 27 pranzi, D. Terrenzani 2.

Perchè i preti non vogliono la guerra all'Austria!

Togliamo, di peso, dall'*Unità Cattolica*, del 14 corrente. E non aggiungiamo commenti:

«La guerra non mette in pericolo soltanto i beni materiali, la vita dei cittadini la nazionalità, l'indipendenza politica dei popoli; ma, quel che è peggio, la vera fede e la libertà cattolica dei medesimi. Il cattolicismo essendo il regno di Cristo sulla terra composto di tutte le nazionalità animate dallo *stesso* intendimento soprannaturale, professanti la stessa fede ed impegnate ad amarsi tutte le une e le altre per amor di quel Dio che esse adorano come Padre e cercano come principio della patria comune ed eterna, porta seco lo spirito di pace universale, vera, salutifera. Al contrario il nazionalismo, o il patriottismo paganamente inteso, è l'amore della terra, della carne e del sangue, non regolato nè dalla sana ragione, nè dalla divina legge, ma costituito alunno implicitamente, e quasi senza accorgersene, come legge subordinante ogni cosa, subordinata tutt'al più al capriccio di quei ciarlatani che menano la pubblica opinione.

Di qui nascono le imprudenze di certi *cattolici*, che sono e saranno poi sfruttate dai protestanti e framassoni contro la Chiesa, *come se* questo o quel cattolico, più o meno assennato, più o meno immemore della sua fede e della indole della cristiana carità fosse da confondersi col Cattolicismo stesso e col Capo augusto della Chiesa!

Di qui pure viene, che alcuni cattolici, anche qualche ecclesiastico o regolare, parli della guerra e delle sue contingenze in modo meno edificante, quasi paresse non tener egli presenti alla mente gl'imprescrutabili disegni di Dio, il quale, a punizione dei peccati di un popolo, può benissimo permettere che questo non trovi riparazione ai danni materiali sofferti, ma forse'anco sia *colpito da maggiori jatture*».

Alla "Scuola e Famiglia,,

Note ed impressioni del trattenimento di l'altra sera

Arrivati cronologicamente puntuali alla Scuola di S. Domenico per assistere al trattenimento carnevalesco offerto dai bambini della «Scuola e Famiglia» ai loro parenti e alla *falange* dei loro protettori ed amici, trovammo già letteralmente stipata la palestra di signore e signorine. Ci rassegniamo a goderci pel momento lo spettacolo.. retrospettivo di ben acconciate testine muliebri, di cappellini e cappelloni piumati, di riccioli biondi e bruni di bimbi... issati sulle panche e sulle seggiole. Da cronisti diligenti, vorremmo prender nota dei presenti, almeno dei *pezzi grossi* e e delle signore più distinte e più benemerite della simpatica istituzione; ma si! quand'anche avessimo la fortuna di occupare un posto più favorevole alla visuale, ci troveremo sempre in un bell'imbarazzo! Occuprire mezza colonna di giornale di nomi, o incorrere in spiacevoli omissioni.

Per non mettere nell'imbarazzo il proto e per non far torto a nessuno, diremo *solo che fra i numerosissimi* spettatori c'erano tutti i consiglieri e le egregie consigliere dell'Educatorio, moltissimi soci, moltissimi insegnanti, poi studenti, poi signore e signorine eleganti, poi le famiglie dei piccoli dilettanti e la numerosa schiera dei loro compagni.

Vegliante al buon ordine della festa, accogliente con squisita cortesia gl'invitati c'era — con l'ottima e gentile direttrice dell'Educatorio — la sempre àcre, la sempre buona, paziente e filantropica amica dei piccoli e colti, la gentilissima.... (oh, perdoni, signora Fracassetti; dimenticando che non dovevo fare dei nomi, stavo ora sul punto di lasciarmi scappare il suo!)

L'organizzazione fu perfetta, e ottima, lo diciamo subito, la preparazione dei piccoli artisti per opera e merito della egregia insegnante, signorina Anna Bertoli autrice anche dei lavoretti drammatici.

L'esecuzione fu ottima da parte di tutti i bambini: ogni numero: *Il prologo — Nel Nido — Il Tenentino* (che piacque in modo speciale e fu eseguito proprio inappuntabilmente dal bravo bambino....) *e l'Invito*, furono accolti con sinceri e replicati applausi. Benissimo l'orchestrina e una parola speciale di lode e di ringraziamento al bravo m. Blasigh, che compose la bella musica del grazioso *vaudeville* e che istruì nel canto i piccini.

Ergo.... una riuscitissima festicciuola dalla quale riportò ognuno la migliore impressione. *La cronista*

×

Ieri si ripetè lo spettacolo, fra clamorosi applausi.

«L'invito» entusiasmò e commosse; il bellissimo monologo «Il Tenentino» ebbe un'altra volta splendido e pieno successo, e il piccolo attore lo disse con una «*verve*» inimitabile.

Alla fine dello spettacolo, tutti gli alunni della «Scuola e famiglia» mangiarono allegramente i tradizionali ravioli.

La sig.na Fanny Luzzatto offrì L 5, *la sig.na* Elisa Zanca L. 5, *il sig.* Girolamo Barbaro dolci.

— Ai bravi piccoli attori, il prof. Giovanni del Puppo e gentile signora offersero *dolci* e *arance*.

Le contessine Brandis offersero L. 5; *la signorina Milena Herzen L. 2*; signorine de Poli L 2.

L'elenco dei giurati

La nostra Corte d'Assise si aprirà il giorno 2 prossimo marzo.

Ecco l'elenco dei giurati estratto ieri presso il nostro Tribunale:

Ordinari: Carmeni dott. Alessandro di Pietro, Udine; Corradini Revedini fu Michele, Udine; Stroili Francesco fu Valentino, Amorosio Lamberto Latisana; Bianchi Vittorio fu Basilio, Udine; Fannelotto Mariano fu Leonardo, S. Vito Tagliamento; Chiurlo Valentino di Alessandro, Udine; Marchi Gino fu Antonio di Aviano; Pascatti dottor. Antonio, fu Antonio S Vito al Tagliamento; Della Vedova Eugenio di G Batta, Udine; Sana Ernesto di Giuseppe, Udine; Querini dott. Antonio fu Annibale, Pordenone; di Caporiacco dott. Gino fu Fraddesco, Udine; Aldo Salvatori fu Antonio, Gemona; Ourioni Antonio fu Giuseppe, *Polcenigo*; *Piccecco ing. G. Batta fu* Emilio Udine; Ambrosio Domenico fu Angelo, *Latisana*; *Conti Silvio di Ales*sandro, Udine; Fabrizio dott. Antonio *fu Giovanni*, S. Vito al Tagliamento; Gubbo Antonio fu Amadio, Campoformido; Vale Provino di Serafino, Udine; Minisi rag. Giuseppe fu Ant., Udine; Bernardis G. B. Vittorio di Francesco, Udine; Organni Martina Lodovico fu G. Batta, Udine; Cristofoli Vito fu Marco, Aviano; De Asarta co. Marco fu Vittorio, Rouchis; C. jazzi dott. Felice fu Giacomo, Tricesimo; Ferrario dott. Reginaldo fu Francesco Udine; Gambarotto dott. Antonio di Angelo, Udine; Perini rag. Luigi fu Giovanni, Udine.

Supplenti: Grillo Marco di Giovanni Brida ing. Fausto di Giovanni. Gattì ing. Giuseppe di Michelangelo, Santi Ernesto di Antonio, Persani Enrico di Giovanni, Mattiussi Vincenzo di Giuseppe, Malagnini Ettore di Luigi, Treppo prof. Lorenzo di Giovanni, Antonini *Pietro di Leonardo*, Tellini rag. cav. Edoardo fu Gio Batta.

Il telefono del Paese porta il N. 2.11

Una lunga serie di furti

L'arresto di due fratelli e del loro padre

Da parecchio tempo si venivano commettendo in città con non comune destrezza, furti in danno di negozi.

I ladri non temevano nè la centralità delle botteghe da essi prese di mira, nè si peritavano d'operare di giorno: bastava loro, ed era questo il carattere che distingueva queste operazioni ladresche, che le botteghe che si volevano svaligiare avessero una qualche porta che desse su un cortile interno che scassinavano e aprivano con chiavi false.

Per più di sei mesi *i mariuoli* poterono impunemente operare e la serie dei *furti si allungava in maniera* impressionante mettendo in grande *apprensione moltissimi* negozianti.

Tra i moltissimi furti commessi in questo *periodo* ricordiamo quelli in danno del sig. Rodomi ai «Volti di Chiozza» in Mercatovecchio, quello commesso di pieno giorno in danno del negozio d'ottica Fietta pure in Mercatovecchio, due furti alla calzoleria Voltan, un furto in danno del negoziante Fracasso in Poscolle, una in via Grazzano in danno del signor Sigismondo Scoffo, due in via Aquileia uno in danno della pasticceria Del Torre

Allorchè venne assicurata alla giustizia la banda Elmi e compagni si credette d'aver in mano gli autori anche di questi furti, ma l'autorità non tardò a convincersi che l'Elmi ed i suoi complici avevano un altro campo di azione: essi lavoravano nei casali ed alla periferia: mentre questi altri erano dei ladri... cittadini.

Le indagini vennero affidate al delegato De Raffaelli ed al vice-brigadiere Fortunati ed ebbero ottimo frutto.

Una notte, proprio sembra in cui venne commesso il furto in danno della pasticciera «Della Torre» Fortunati aveva visto fermi in attitudine sospetta due tizi di cui uno cercò di celarsi la faccia e li tenne d'occhio.

Più tardi si seppe che un tale aveva cercato di smerciare *un metro* di nastro rubato in danno dell'ottico Fietta; *seguendo* questo filo con non comune pazienza ed abilità, il vice-brigadiere Fortunati ed il delegato De Raffaelli poterono pervenire nella compagnia che i furti dovevano essere stati commessi dai fratelli Leone e Marino Marzuttini di Anselmo abitanti in via Grazzano.

Ieri venne operata una sorpresa nella casa da loro abitata.

Una perquisizione portò alla scoperta di parecchi oggetti di refurtiva: bottiglie di champagne vuote e piene, piatti scarpe, formaggio ecc.

In seguito a ciò il Marino che era in casa venne dichiarato in arresto, il Leone fu arrestato in Piazza Vittorio Emanuele dal Fortunati.

Assieme a costoro, vennero tratti in arresto il padre che fu denunciato per ricettazione. La madre fu anch'essa denunciata per lo stesso reato

APPENDICE DEL «PAESE» 158

ALESSANDRO DUMAS

Vent'anni dopo

seguito dei TRE MOSCHETTIERI

Grimaud, tutto sconvolto e colla tazza piena di polvere si recò da d'Artagnan, e gli disse tutto. Questi andò colla massima precauzione a svegliare gli amici, e riferì quanto aveva saputo.

— Che fare? domandò Athos. — — Impadronirsi della feluca, rispose Aramis. — Ucciderlo, disse Porthos. — La feluca è minata, avete dunque un piano? domandò il conte. — Sì.

D'Artagnan andò ad una finestra bassa come un ombrinale, e l'aprì facendo girare l'usciolo.

— Ecco la strada, diss'egli. La scialuppa è attaccata al bastimento. Salteremo *nella scialuppa e taglieremo* la corda. Animo, signori. — Un momento, *disse* Athos, e i servi? — Eccoci, dissero Mousqueton e Blaisois, che Grimaud era andato a cercare.

D'Artagnan partecipò a tutti la sua idea, che consisteva nel lasciarsi calar giù dalla finestruola in mare, pigliare la scialuppa e, tagliata la gomena che l'assicurava alla feluca pigliare il largo. Gli amici suoi ammisero il suo piano, ma i servi protestarono perchè non sapevano nuotare. Infine fu giocoforza a tutti adottare quel pericoloso tentativo, e si lasciarono tutti scivolare in mare, piuttosto in bonaccia. E siccome i quattro amici sapevano nuotare, prestarono aiuto ai loro servi Athos, come un vero generale, sostenne la ritirata, ed allorquando tutti si *trovarono* nella scialuppa, d'Artagnan disse:

— Athos, avete il *vostro* pugnale? — Sì. — Allora tagliate la corda e venite.

Athos trasse un bel temprato ed acuminato pugnale dalla cintura e tagliò la corda. La feluca s'allontanò, la barca stette ferma senz'altro movimento fuor quello che le imprimevano le onde.

— Era tempo, disse il Guascone, ed ora vedrete qualche cosa di curioso.

LXXVII. — **Fatalità.**

Terminava appena d'Artagnan queste parole, che un fischio suonò sulla feluca.

— E questo, capirete bene, disse il Guascone, vuol significar qualche cosa.

In quel punto una lanterna fu vista comparire sul ponte e disegnare alcune ombre in poppa. Grida lamentevoli accompagnavano quell'incessante andarivieni. In mezzo a quelle grida sul coronamento apparve Mordaunt con una torcia in mano. Quelle ombre che correvano smarrite sul naviglio erano Groslow e i suoi uomini ch'egli aveva riuniti all'ora assegnata da Mordaunt. Mordaunt chiusa la porta, era corso alla miccia. Intanto Groslow e i suoi marinai s'erano riuniti a poppa. — Alate disse Groslow, e tirate a noi la scialuppa. — Il canapo è tagliato! gridò un marinaio, non è il canotto. — Come! non c'è più canotto? gridò a sua volta Groslow. — Eppure è così. Vedete: la corda non resiste, anzi eccone qua il capo. — Che c'è? gridò Mordaunt che usciva dal boccaporto, correndo verso poppa con torcia in mano. — C'è che i nemici ne sfuggono; hanno tagliata la corda e s'involano col canotto.

Mordaunt fece un salto fino al camerino di cui con un salto sfondò l'uscio.

— Vuoto! esclamò. Oh, demoni! — Li inseguiremo, disse Groslow, non possono essere lontani, e li caleremo a fondo. — Sì, ma il fuoco? disse Mordaunt. Ho messo fuoco. — A che? — Alla miccia. — Mille fulmini! urlò Groslow avventandosi a boccaporto Siam forse ancora in tempo.

Mordaunt non rispose che con un terribile riso. Gittò da prima *la torce* in mare, poi egli stesso vi si precipitò. Mentre Groslow metteva piede sulla scala del boccaporto, il naviglio s'aprì come il cratere d'un vulcano; un getto di fuoco si lanciò verso il cielo con un'esplosione somiglia a quella di cento cannoni che fulminassero ad un tempo; Groslow e i suoi tre uomini erano annientati. I quattro amici avevano tutto veduto, e nessuno dei terribili particolari in quel dramma era loro sfuggito.

— In fede mia, disse Aramis, credo che tutto sia finito adesso. — A me, signori, aiuto, soccorso! gridò una querula voce. — E' lui, è la sua voce, disse Athos trasalendo.

Stettero tutti muti, chè avevano riconosciuta quella voce.

In capo ad un istante si cominciò a discernere un uomo, che s'accostava nuotando. Athos stese le braccia verso lui accennandolo a' suoi compagni.

— Sì, sì, disse d'Artagnan, vedo. — Ancora lui, disse Porthos respirando come un mantice di fucina. — Oh, mio Dio! mormorò Athos. — Compassione, pietà o signori, in nome del cielo! sento che le forze mi abbandonano e sto per morire, esclamava Mordaunt. — Infelice, mormorò Athos. — Bravo! disse d'Artagnan. *Dovreste anche compiangerlo!* Davvero, credo che nuoti *verso di noi*, — Date dentro Porthos, remate.

E d'Artagnan immerse il remo nell'acqua; due colpi di remo allontanarono la barca un venti braccia. — Ah, non mi abbandonerete, non mi lascerete perire! non sarete sordi alla compassione, seguitava Mordaunt.

D'Artagnan che non perdeva d'occhio alcun movimento di Mordaunt, si alzò.

— Signorino, disse volgendosi al nuotatore, fateci il favore di allontanarvi. Il vostro pentimento è troppo di fresca data perchè possiamo averci molta fede.

— Signori, rispose Mordaunt con sempre più diperato accento, vi giuro che il mio pentimento è sincero. Signori, sono sì giovine!... Fui trascinato da un sentimento ben naturale. Ho voluto vendicare mia madre, e ho

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. 15.49 A. — D. 17.32 O. 18.55.
Cormons 8.19 A. — 12 55 — 15.45, A. 17.58, A. 20.19.
Venezia 4.20 O., 6.55 D., 8.20 A. 11.25, O. 13.10 A., 15.50 A. 17.25 20.11 D.
San Giorgio Portogruaro Venezia: A. 8, A. 10.47, M. 14.23, M. 19.47
S. Giorgio Trieste: 8 A., O. 10.47 — 14.23.
Cividale 5.52, 8 7, 13.5, 17.25, 20.15
San Daniele (Porta Gemona) 8.35 11.40, 15.20, 18.15.

Arrivi a Udine da

Pontebba O. 7.52, D. 11, A. 12.49, A. 17, D. 19.47.
Cormons O. 7.33, D. 11.8 13.50, A. 15.25, A. 19.41,
Venezia A. 2.40, A. 7.41, A. 9.57, A. 12 20, A. 14.41, D. 17.25, D. 20.11, A 23.
Venezia, Portogruaro San Giorgio: A. 9.33 M. 12.56, M. 17.2, A. 19.46
S. Giorgio Nogaro A. 9.25, O. 12.58 O. 17.02.
Cividale A. 7.45, O. 9.23 O. 14.18, O. 18.41, 21.38.
San Daniele (Porta Gemona) 8.40, 12.45 15.17. 19.15.

La costituzione del consorzio granario

E' stato ieri pubblicato il decreto che costituisce il consorzio granario della provincia di Udine.

Vi hanno aderito l'Amministrazione della Provincia, la Camera di Commercio, il Comune di Udine, i comuni capoluoghi di circondario ed i comuni di Gemona, S. Vito, Aviano e Buia che per aver più di 10 mila abitanti hanno diritto di farne parte.

Venerdì della settimana ventura avrà luogo un'adunanza degli enti interessati per la nomina delle cariche e per le altre deliberazioni necessarie al funzionamento dell'istituto.

Il Consorzio è amministrato da una *commissione composta* di due membri eletti da ciascuno degli Enti all'atto dell'adesione al Consorzio.

La Commissione nomina nel suo seno il Presidente il quale, insieme a due membri aggiunti, pure nominati dalla Commissione nel suo seno, costituisce la Sottocommissione con funzioni meramente esecutive.

Verranno stabiliti magazzini di deposito ad Udine presso la Camera di Commercio ed a Pordenone e Tolmezzo.

A tale proposito dei consorzi la «Stefani» comunica:

Per norma dei Consorzi granari e per evitare inutili discussioni nella richiesta di somministrazioni di grano al prezzo relativo, specialmente nei riguardi della variabilità dei prezzo stesso nelle successive forniture, il ministro di Agricoltura ha significato ai Prefetti che l'Amministrazione dello Stato nell'assunta eccezionale divisione non compie un negozio commerciale ma soltanto un atto di pubblico servizio diretto ad assicurare ai Consorzi e quindi ai consumatori, oltre alla sicurezza di avere il genere, il vantaggio del risparmio derivante dall'acquisto a grandi partite e dalla media dei successivi acquisti.

E' però evidente che lo Stato non può vendere a perdita e quindi i prezzi di cessione devono necessariamente risentire dall'aumento medio progressivo dei prezzi di acquisto, che non può essere dominato da un solo Paese, perchè è mondiale.

La morte di una buona madre

Questa mattina alle ore 7 si è spenta al nostro Ospitale un'ottima madre, la signora Annunziata Galliussi moglie del nostro carissimo amico Giacomo Castelletti.

La buona donna aveva dedicata tutta la sua vita al lavoro e alla cura affettuosa della sua famigliuola che amava, riamata, teneramente.

Nel periodo acuto della grave malattia che doveva condurla, troppo giovane alla tomba, fu sempre costante il suo pensiero ai figli, che s'avvedeva in breve dover abbandonare, e piangeva, costernando quanti la avvicinavano.

Alla memoria di lei il nostro reverente saluto, alla desolata famiglia le nostre sincere condoglianze.

A Vat

Oggi avrà luogo la tradizionale festa campestre sui prati di Vat.

La giornata magnifica indurrà certamente una folla enorme ad accorrere alla simpatica festa.

Beneficenza

Un gruppo di 26 amici volendo onorare, beneficando, la memoria carissima del buon amico Michele Zavatti, raccolsero fra loro la somma di L. 100 che versarono a favore della Società Protettrice dell'Infanzia per intestare un letto alla Colonia Alpina al nome del defunto.

Con l'animo più riconoscente, la Presidenza dell'Ente beneficato, porge ai generosi oblatori grazie vivissime.

—

La famiglia Rubazzer per onorare la memoria del compianto Dr. Alessandro Rubbazzer, nel V. anniversario della di Lui morte ha versato L. 50 all'Ospizio Cronici.

L'ente beneficato vivamente ringrazia.

Rubrica commerciale

Nomine di curatori definitivi.

Con sentenza del Tribunale Civile e Penale di Udine del 10 febbraio 1915 veniva nominato a Curatore definitivo del fallimento di Pagura Riccardo fu Virginio di Pocenia il Curatore provvisorio sig. dott. Antonio Legranzi di Latisana.

—

Con sentenza del Tribunale Civile e Penale di Udine del 10 febbraio 1915 veniva nominato a Curatore definitivo del fallimento della Ditta Fratelli Micottis di Cortale il Curatore provvisorio sig. rag. Antonio Candingo di Tarcento.

Società Tudech Bersigh Tellini di Palmanova.

Con rogito notaro Fusari Giovanni tra i signori Tudech Giuseppe, Bersigh Risieri e Tellini Giuseppe di Palmanova si è costituita una Società in nome collettivo: ragione sociale Tudech, *Bersigh* e *Tellini*, sede in Palmanova, durata anni nove, scopo l'esercizio di un garage automobilistico per noleggi e riparazioni per l'esercizio della messaggeria automobilistica Udine-Palmanova: firma sociale al socio Tudech in unione all'uno o all'altro dei soci: capitale sottoscritto L. 40,000, versato L. 34,000.

Da Verona
La grande fiera di Marzo

Le vicende e le preoccupazioni politiche pel momento non arrestano il fervore di attività, col quale va preparandosi anche quest'anno la nostra grande e fortunata stagione di Fiera, che avrà svolgimento dall'8 al 16 marzo.

Si può affermare anzi che il numero delle richieste, sia di scuderie, sia di posti per macchine agrarie, per automobili e per altri *veicoli*, è *aumentato* in confronto degli anni precedenti.

Ciò dimostra come questa fiera costituisca ormai un avvenimento *nazionale*, e come la sua incrollabile sicurezza sia riconosciuta dapertutto.

La stagione di fiera avrà il solito contorno di spettacoli. Il Teatro Filarmonico si aprirà col *Faust*, dato dai più noti artisti di cartello. La Società Ippica darà tre giornate di corse al trotto. Nell'anfiteatro avranno svolgimento le solite gare nazionali di tiro al piccione con ventimila lire di premi. Altri spettacoli si stanno preparando, e non mancherà di informarvene a tempo.

Note e Notizie

Importante manifestazione politica in un banchetto al ministro Grippo

Napoli, 15 — Questa sera alle 20, all' Hôtel de Londres, ha avuto luogo un banchetto di 200 coperti offerto dall'Associazione monarchica liberale al suo presidente onorario, il ministro Grippo. Assistevano molti senatori e deputati.

Allo *champagne* il prof. Torraca, rievando come le gravi e dolorose circostanze a tutti note hanno ritardato questa manifestazione di stima e di affetto, dice che la spontanea e grandiosa manifestazione, avvenendo oggi, alla vigilia della riapertura del *Parlamento*, offre all'Associazione il mezzo di attestare al ministro Grippo e al Ministero la fiducia piena e sincera ispirata non a spirito di partito ma dai fatti.

L'oratore fra le acclamazioni vivissime dei presenti passa celere rassegna *le difficoltà superate e gli scogli sormontati* dal Ministero Salandra e afferma che sbarrare la via a governanti che mostrano di essere apparecchiati ad affrontare una situazione delle più scabrose per uscirne come l'onore e gli interessi d'Italia lo richiedono sarebbe uno dei più criminosi e nefandi tentativi contro la patria che la storia registri.

L'oratore rileva ancora come dolorosamente non manchino tuttora i fiacchi, i *torpidi* e *gli imbelli*. Dice che i governanti hanno il duro compito di difendersi e di lottare contro di essi e che la parte più sana, più cosciente e più virile del Paese deve stringersi fortemente intorno al Governo per confortarlo nell'opera e aiutarlo *a raggiungere la meta*.

Durante il discorso Torraca, sono state fatte vive acclamazioni all'onor. Salandra.

«Se l'Italia dovrà scendere in guerra»

Il ministro Grippo rispondendo al prof. Torraca dice: «Il Governo si rende conto delle responsabilità gravissime che gli incombono nell'attuale momento e fida nella concordia del Paese e del Parlamento. Le distinzioni di partito e di classi debbono ora sparire. La spontanea manifestazione di questa sera sarà di grande conforto ed incoraggiamento al Governo».

L'on. Grippo — sempre seguito dall'attenzione degli astanti afferma che nell'ora, che egli spera sia molto lontana, *in cui l'Italia dovrà scendere in guerra*, essa dovrà essere tutta unita. Dovranno scomparire le competizioni di parte e il popolo dovrà *essere legato* intorno al suo Re e al suo governo.

Scoppiano vivi applausi e grida di «Viva l'Italia! Viva Salandra!».

L'on. Grippo prosegue affermando che l'esercito d'Italia si trova nella sua piena efficienza. «L'Italia — egli dice — non deve lasciarsi influenzare da alcuno dei due gruppi belligeranti, ma guardare, come essi guardano, solamente ai propri interessi».

Il ministro accenna poi ai principali problemi della scuola e conclude brindando all'avvenire della patria.

Una calorosa ovazione è stata fatta al Re e alla Patria.

Fervidi preparativi in Rumenia

Parigi, 15. — Il corrispondente del «Temps» da Pietrogrado manda al suo giornale il dispaccio seguente:

«Secondo informazioni da me raccolte, le operazioni che hanno avuto luogo finora sul fronte del Danubio non sono state che semplici scaramuccie.

«Apprendo anche la Rumenia continua ad effettuare trasporti di truppe sulla frontiera austriaca. Tali trasporti avrebbero determinata per qualche tempo la sospensione del traffico delle merci su alcune linee ferroviarie rumene».

L'azione dell'Italia a Berlino per la bandiera neutrale
ha fatto modificare la risposta agli Stati Uniti?

Londra, 15. — Intanto a Washington ancora si attende la risposta alla nota. Ma si crede di sapere in America che il ministro tedesco degli Esteri avesse incominciato a stendere una pungente e provocante risposta quando egli ricevette la nota italiana sullo stesso argomento; e sembra che questo fatto l'abbia indotto a riprendere in esame e a modificare il tono della risposta.

L'azione dell'Italia ha fatto ottima impressione nei circoli politici inglesi.

Particolarmente apprezzata è la circostanza che l'Italia ha agito indipendentemente dalla così detta lega neutrale della Scandinavia.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Pardusco*